

ACLI trentine

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Mensile di riflessione, attualità e informazione

06 2009

Ricavo = guadagno + spesa

Guadagno = ricavo - spesa

Spesa = sempre + cara

17

PAGINA

DA MOENA A CAVALESE

21

PAGINA

POLITICHE ABITATIVE

TAVOLA ROTONDA

CONTRO LA CRISI, LA VOCE DEI SEMPLICI

OPZIONI ETICHE, STILI DI VITA E DI CONSUMO

ECONOMIA E FRATERNITÀ

2 min



Questa crisi economica, con le forti tensioni e paure che sta scatenando a livello sociale, ci obbliga ad un ragionamento nuovo sull'economia.

Mi ha colpito in questi giorni la notizia che molti esponenti della cosiddetta classe media americana, dopo la crisi dei mutui sulla casa, vivano in tenda. Così come mi colpiscono e mi feriscono le notizie relative alla disoccupazione che colpisce tanti connazionali. Oppure i problemi di tante famiglie immigrate costrette a dividersi con il padre che resta in Italia e mamma e figli che tornano nel paese d'origine per far fronte a spese divenute insostenibili.

Ma i problemi non finiscono qui. Oltre ad una crisi economica e sociale, quella che stiamo vivendo è anche una crisi di senso.

Già da molti anni infatti l'economia,

grazie all'automazione informatica, aumentava i profitti e scapito però dell'occupazione, che è sempre diminuita.

C'è fame di lavoro e per noi che abbiamo sempre guardato a questo come al diritto fondamentale del cittadino è fonte di sofferenza e preoccupazione. Per questo riteniamo nostro compito prioritario rilanciare il tema dell'occupazione come diritto prioritario di cittadinanza. Questa nuova rivoluzione di pensiero non può avvenire senza cambiamenti strutturali nel nostro modo di produrre. La solidarietà come elemento redistributivo di quello che avanza da un'economia sprecona ed egoistica non è più sufficiente. È necessario invece interrogare l'economia come "produttore di bene e produttore del bene". È necessario cioè guardare

allo sviluppo dal punto di vista etico per tornare a produrre beni che servano realmente alla persona e al suo sviluppo nella comunità e nella famiglia. E la strada non può che essere quella di ristabilire un legame fra società ed economia che superi la mera solidarietà compassionevole per ribadire la necessità (liberatoria) di un'economia e di un'etica unite dalla fratellanza. Ecco allora una parola che sta tornando di moda: la fraternità.

Credo sia interessante riflettere sul valore della fraternità, specie se questa rappresenta il senso ritrovato del legame fra etica ed economia. ■ ■ ■

Arrigo Dalfovo

Presidente Acli trentine

arrigo.dalfovo@aclitrentine.it

In questo numero, Sommario a pagina 10

Sostieni le Acli Trentine
in favore della

5 x 1000



Le Acli Trentine hanno scelto di sostenere la Casa Sociale e del Lavoro, il nuovo sportello a servizio dei giovani e dei lavoratori.

Per devolvere il 5x1000 alle Acli Trentine a supporto della Casa Sociale e del Lavoro, compilare il primo spazio a sinistra, (riservato "per il sostegno delle organizzazioni di promozione sociale..."), della scheda per la scelta della destinazione del 5x1000 dell'Irpef, come da fac simile a lato.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi.

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale del Beneficiario (eventuale)

80053230589

CODICE FISCALE ACLI **80053230589**

Via Roma 57 - II° piano TRENTO - Tel 0461 277250 - Fax 0461 277278 - casaacli@aclitrentine.it - www.casaacli.it



Piergiorgio Cattani
Redattore Acli trentine
pgcattani@fastwebnet.it

Il mantice

L'IMPRESA HA UN FINE?

🕒 2 min

La visione cristiana del lavoro ci invita a pensare un rapporto costruttivo tra imprenditori e operai, tra lavoratori e datori di lavoro, tra settore pubblico e

in una parola precari, perché quello del posto fisso era un sogno superato del XX secolo. Ma gli ultimi esempi italiani di impresa sono deprimenti:

di Adriano Olivetti. "La fabbrica è un bene comune e non un interesse privato... può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi semplicemente nell'indice dei profitti?", così scriveva Olivetti nel 1945. L'imprenditore di Ivrea pensava a un modello di industria in cui i lavoratori avessero parte in causa nella gestione della società e in cui venissero soddisfatti i loro bisogni materiali e spirituali: così, vicino alla fabbrica, vennero costruiti asili, scuole e persino una biblioteca! Oggi queste iniziative ci sembrano belle ma impraticabili utopie. Eppure la crisi economica ci insegna la priorità della produzione sulla finanza, del lavoro di migliaia di persone sugli astronomici emolumenti dei manager. Dare un fine all'impresa, come dare un fine alle banche: ecco la sfida che ci attende.

...bisognerebbe tornare indietro ricordando una figura come quella di Adriano Olivetti. "La fabbrica è un bene comune..."

dimensione privata. L'idea della lotta di classe in cui i proletari dovevano coalizzarsi contro i padroni è fallita perché solamente una mutua collaborazione può portare al progresso di tutti. Ma anche l'impresa liberista davvero è capace di essere etica e operare per il benessere della persona e della società? Fino a qualche anno fa la parola magica era competitività. Bisognava giustamente lavorare meglio tutti ma allo stesso tempo bisognava essere flessibili, dinamici,

dagli imbrogli di Parmalat agli intrighi dei "furbetti del quartierino", dalle peripezie di Tronchetti Provera alle scatole cinesi di Colaninno. Tutto a prescindere da una qualsiasi attenzione all'impatto che le loro scelte aveva sugli aspetti sociali e sulla vita concreta dei loro dipendenti. Tutto senza avere un preciso piano industriale che non fosse il loro profitto e la loro sopravvivenza finanziaria. Forse bisognerebbe tornare indietro ricordando una figura come quella



Giuliano Beltrami
Esponente della
Cooperazione Trentina
giuliano.beltrami@ies.tn.it

**IMPRESA SOCIALE:
IMPRESA DI COMUNITÀ**

🕒 2 min

Parlare dell'impresa sociale in poche righe... Più che sociale mi sembra un'impresa impossibile. Corro due rischi: andare per slogan ed essere superficiale. Ci provo ugualmente partendo da un presupposto: l'impresa sociale ha un'attenzione fondamentale alle emergenze o, per dirla in altro modo, alle nuove povertà, che sono materiali, ma anche morali. 120 anni fa nasceva la cooperazione, musica già sentita immagino. Nasceva per affrontare le povertà di un Trentino messo in ginocchio dall'avarizia della montagna, dalle recenti alluvioni, dal salasso di chi lucrava sul commercio ed impoverito da un'emigrazione incalzante.

Da allora tanta acqua è scesa lungo i nostri torrenti, ed il Trentino oggi è terra benestante, modello per altre terre. Tutto oro? Neanche per sogno. La "povertà" esiste anche oggi, non diffusa come un tempo, magari chiamata con altri nomi: emarginazione, handicap, tossicodipendenza, anzianità... La nostra provincia è terra di associazionismo (spesso esibito con fin troppo orgoglio), di volontariato che offre il proprio contributo alle fasce deboli. Ed è terra di cooperazione. Qui si è ricavata uno spazio significativo la cooperazione sociale: l'impresa sociale, appunto. Il fatto che accanto ai soci lavoratori

ed ai soci utenti siano previsti i soci volontari la dice tutta sullo spirito che la anima: si ambisce a diventare impresa della comunità, coniugando professionalità e solidarietà. E qui sta uno dei nodi delicati. Nella società in cui il benessere diffuso porta spesso al delirio di onnipotenza di chi pensa di non aver mai bisogno degli altri, la solidarietà è una parola amata ma tutto sommato poco praticata. Guai dirlo, però. Versiamo soldi per il primo, il secondo ed il terzo mondo, per Teleton e la ricerca sulle malattie d'ogni genere; monetizziamo, insomma, pensando di sanarci la coscienza. Ma quando c'è da dare con la fatica... Beh, allora abbiamo da fare. Qui sta la scommessa culturale delle nostre comunità.



...La "povertà" esiste anche oggi, non diffusa come un tempo, magari chiamata con altri nomi...



Don Rodolfo Pizzolli
Accompagnatore
spirituale Acli trentine
r.pizzolli@diocesitn.it

Spiritualità

PER NON RIPETERE GLI ERRORI DEL PASSATO

2 min

Come credenti sappiamo che la crisi economica è conseguenza di una crisi di valori, della perdita dell'identità della persona e quindi del senso della vita e delle cose, della separazione tra economia ed etica, finanza e regole morali. Pertanto non potremo uscire da questa crisi solo con aggiustamenti tecnici, trovando nuovi finanziamenti. Questa crisi ha radici lontane. Dopo la prima guerra mondiale invece che costruire una epoca di fraternità i vincitori hanno voluto fiaccare i vinti. Benedetto XV aveva chiesto che gli accordi di pace fossero intrisi di carità. Ciò non è stato fatto e la corsa agli armamenti è stata una causa della crisi di Wall street del 1929. Papa Pio XI nella sua Enciclica *Quadragesimo anno* denunciò la bramosia del profitto,

l'assenza di una legislazione che regolasse la finanza e l'economia e che «nacque in breve una scienza economica separata dalla legge morale». Durante la seconda guerra mondiale, 44 nazioni si riunirono a Bretton Woods per realizzare gli strumenti che permettessero una pace duratura e lo sviluppo di tutti i popoli. Ma ancora una volta le risorse sprecate per la corsa agli armamenti e per le guerre (in particolare quella del Vietnam), causarono la rottura del rapporto di cambi fisso tra le monete e la crescita a dismisura degli interessi dei paesi debitori verso la Banca mondiale con grossi problemi di povertà e conseguenti ribellioni o guerre locali. Così nell'ultima crisi. Secondo J. Spitzer per sostenere la spesa per la

supremazia sia economica che militare, gli Stati Uniti hanno gonfiato la produzione a discapito della politica del welfare, questa eccesso di produzione comporta finanziamenti che non si hanno e da qui il ricorso alla finanza e a tutti i suoi artifici. Questo circolo vizioso ha comportato un deficit del governo che si è riversato sulle famiglie.

Nel nostro tempo siamo tutti chiamati a fare in modo che i valori etici, universali e condivisi, siano alla base di ogni azione economica e finanziaria. La finanza diventi sussidiaria all'economia e questo strumento perché ogni persona possa avere ciò di cui ha diritto per realizzare la sua esistenza, nell'ottica della fraternità e del bene comune. ■ ■ ■

Il picchio

SOCIETÀ MULTIETNICA: UNA PROSPETTIVA DA COLTIVARE

2 min



L'ha detto il premier Berlusconi: "la nostra idea non è quella di un'Italia multietnica." Di fatto però l'Italia multietnica lo è già. E lo sarà sempre di più. Osservatori internazionali non sospetti di ideologismo, come il Dipartimento affari economici e sociali delle nazioni Unite, dicono che la pressione alle frontiere europee di disperati e in cerca di asilo politico sarà molto forte per parecchi anni. Sia dal Sud che dall'Est. E si sa che quando interi popoli hanno fame nessun ostacolo, fisico o giuridico che sia, li ferma. Lo insegna la storia. E il nostro Manzoni diceva che "le preoccupazioni aguzzano il cervello". Ma c'è un altro aspetto, pure oggettivo. Visto l'andamento demografico, gli stessi nostri imprenditori dicono che le nostre aziende industriali,

specie a crisi superata, avranno bisogno di manodopera extracomunitaria per funzionare e competere. La stessa cosa si deve dire dei servizi. E allora un'idea di società multietnica è necessaria, soprattutto alla politica. Ho riletto in questi giorni il "Decalogo per la convivenza" di Alexander Langer, che di passione per la convivenza è vissuto. Ebbene, già al primo punto affermava che "la compresenza pluri-etnica sarà nel prossimo futuro la norma più che l'eccezione". E va vissuta come opportunità piuttosto che come condanna. A niente servono le prediche, soggiunge Langer, nemmeno quelle contro il razzismo, l'intolleranza e la xenofobia. Serve invece una politica. Ma a questo riguardo esclude a priori sia la politica di inclusione forzata

(assimilazione e divieti di lingue o religioni), sia quella di esclusione forzata (emarginazione, espulsione). Suggestisce invece di moltiplicare "momenti di intimità etnica" fatti di incontri e cooperazione. Momenti che permettono da una parte il mantenimento delle varie identità e dall'altra, garantiscano pari dignità e partecipazione. All'uopo servono regole pubbliche e ordinamenti, ma soprattutto l'attivazione delle comunità interessate. Lascio a voi pensare e dire se a creare "intimità etnica" possono servire i respingimenti indifferenziali, le ronde cittadine e considerare l'irregolarità un reato. Ma questo finora s'è fatto da chi di una società multietnica non vuole avere nemmeno l'idea. ■ ■ ■



GAIOLE O SOTTOCASA?

🕒 2,5 min

"La crisi? Viene *da fuori*". Di fronte alla minaccia si fa quadrato e s'individua il nemico. Ma, all'atto pratico, aiuta? O è forse tempo, parlando di scelte economiche, di sostituire l'inflazionato binomio vicino-lontano (o interno-esterno, se preferiamo) con *dall'alto-dal basso*?

Spieghiamoci. Viviamo nell'interdipendenza, quella che ci permette di bere caffè del Guatemala, investire in Cina e comprare la cucina svedese. Da consumatori e investitori, consapevoli o meno, possiamo nel nostro piccolo influenzare il lato opposto del pianeta. Scelte individuali con ricadute globali. Eppure, parlando di crisi, le cause e le soluzioni vengono relegate ad un affare da "piani alti", quelli dei grandi gruppi bancari, degli organismi internazionali, delle stanze governative. Ma più in basso, "sulla strada", esiste un motore alimentato da piccoli commercianti, agricoltori, massaie, artigiani, immigrati, pensionati attivi. Insomma, la società civile che rendono forti le Acli. I due piani non sono in

contrapposizione l'uno contro l'altro, ma una visione del sistema economico che vuole definirsi

...Da consumatori e investitori, consapevoli o meno, possiamo nel nostro piccolo influenzare il lato opposto del pianeta...

completa non può prescindere dal considerarli entrambi. La Banca Mondiale e il mercato sotto casa, il blackberry e il sacchetto del pane. Ce lo stanno dicendo i premi Nobel George Akerlof e James Heckman al Festival dell'economia di Trento dal titolo "Identità e crisi globale" che hanno analizzato l'influenza macroeconomica di comportamenti

individuali. Accanto a loro, tra gli altri, John Talbott, della Anderson School of Management, ci parlano di crisi finanziaria ed economia dal basso; Euclides Mance, consulente del Governo brasiliano, assieme al nostro Presidente Andrea Olivero stanno mettendo in evidenza, non da oggi, il ruolo delle reti di economia solidale, come risposta alla crisi; Leonardo Becchetti (Banca Etica), Monica Di Sisto (Fairwatch) ci stanno spiegando come il ripensamento dei nostri modelli di consumo e risparmio possa contribuire a cambiare l'economia. Argomenti non più di nicchia. Gli attori sono, dunque, molti di più di quelli che pensiamo: non solo il top manager in giacca e cravatta ma anche il fornaio in grembiule. E nella mischia ci siamo anche noi.

Per ripartire dobbiamo riconoscere - dare dignità - a chi fa economia dal basso. Con strumenti e strutture di

successo. Pensiamo al *fair trade*, alla microfinanza, allo *slow food*, ai gruppi di acquisto solidale, all'agricoltura biologica, alle filiere corte, alla responsabilità sociale d'impresa, al *last minute market*. Strumenti economicamente convenienti (in quanto sostenibili), ancor prima che eticamente preferibili. Sia dagli economisti che dalle massaie. ■ ■ ■



Nelle immagini: consumatori ai mercati tradizionali impegnati nella scelta dei prodotti.

Fabio Pipinato
Redattore Acli trentine
cooperazione@unimondo.org



Economia

CONTRO LA CRISI, LA VOCE DEI SEMPLICI

Tavola rotonda in margine al Festival dell'economia con esponenti della nuova società civile

Il tema di questo Festival dell'economia di Trento, identità e crisi globale, indica non tanto una strada da percorrere, ma una prospettiva dalla quale leggere meglio i problemi di questa epoca. All'ordine del giorno c'è una crisi economica globale e la necessità di trovare un punto di svolta, una rivoluzione dolce negli stili di vita e di consumo, nel modo di lavorare e di vivere che consenta a tutti adeguate forme di esistenza e di sviluppo. Per la prima volta, come scrive Fabio Pipinato nell'articolo di pag. 6, la nostra società scopre il valore dell'interdipendenza. E lo fa proprio quando la politica nazionale è impegnata nella costruzione di nuovi muri contro i quali consigliamo vivamente la lettura del Picchio di questo mese.

La cosa più evidente, e probabilmente più necessaria, è allora quella di mettere in campo, ognuno secondo le proprie possibilità, comportamenti adeguati, opzioni etiche forti, stili di vita e di consumo che possano rappresentare una risposta sensata, matura, intelligente ed anche liberatoria contro la vita ridotta ad un lungo reality vissuto magari all'interno di un grande centro commerciale.

Nel nostro piccolo, come redazione di Acli trentine, abbiamo scelto la strada del confronto fra un economista ed un gruppo di donne, anche

casalinghe, e un rappresentante del mondo del lavoro industriale. L'economista è il professor Carlo Borzaga, da sempre sensibile ai temi della cooperazione e dell'impresa sociale, mentre le donne sono Paola Martinelli, aclista di Ravina, fisioterapista e mamma di tre figli, Angelina Paoli, casalinga e mamma di cinque figli, Aicha Mesrar, madre di due figli, impiegata presso Cinformi, il centro informativo sull'immigrazione della provincia autonoma di Trento. Il rappresentante del mondo industriale è Nicola Simoncelli, aclista di Rovereto, prima quadro aziendale

...mettere in campo, ognuno secondo le proprie possibilità, comportamenti adeguati, opzioni etiche forti, stili di vita e di consumo consapevole...



Il tema di questo Festival dell'economia di Trento, identità e crisi globale, indica non tanto una strada da percorrere, ma una prospettiva dalla quale leggere meglio i problemi di questa epoca.

13 min

A fianco: un momento della tavola rotonda.

ed oggi consulente nell'ambito del settore produttivo secondario della provincia di Trento.

Acli trentine: Iniziamo dal professor Borzaga al quale chiediamo un suo punto di vista su questa crisi e quale ruolo potrà giocare l'impresa sociale?

Carlo Borzaga "Questa crisi viene dopo un periodo di consumo sfrenato legato al credito facile. Nel 2002 in America il debito medio su carta di credito era di 8.000 dollari a persona. Il punto è che noi abbiamo avuto un iperconsumo fino al 2007 e ad un certo punto la bolla è scoppiata. Le banche hanno chiesto la restituzione dei prestiti e i consumi hanno iniziato a diminuire.

Cosa succederà adesso? Dopo questa crisi la gente ricomincerà a consumare come prima oppure di sarà un'inversione di tendenza?"

Acli trentine: Iniziamo dalle donne. Cosa pensate di queste considerazioni?

Angelina Paoli "Esistono due fasce di persone: quelle che non hanno problemi a livello finanziario e continuano a consumare normalmente e coloro che si trovano in reale difficoltà. In altre parole possiamo dire che i ricchi sono sempre più ricchi ed i poveri sempre più poveri. Accanto a tutto questo si registra un'esigenza di modificare i propri stili di vita che riguarda però una parte ristretta della società".

Carlo Borzaga "Questa crisi non colpisce chi ha lo stipendio fisso, anzi lo rafforza perché i prezzi calano. Va in crisi chi era già in difficoltà e perde il posto di lavoro. Così si crea una disuguaglianza ancora maggiore".

Paola Martinelli "Credo che il nodo dei consumi e degli stili di vita sia cruciale. Certo, i cambiamenti non avvengono dalla sera alla mattina ed è evidente che per alcune scelte sono necessari tempi lunghi. Ma quello che vediamo oggi sono comportamenti sbagliati e dannosi anche sul piano educativo: si portano i figli a scuola in macchina i quali a loro volta si muovono solo a pagamento, in palestra tanto per fare un esempio. Personalmente ritengo una conquista [continua a pagina 10](#)

SOMMARIO

EDITORIALE

3 Economia e fraternità

OPINIONI

4 **Il mantice** - L'impresa ha un fine?
Impresa sociale: impresa di comunità

5 **Spiritualità**

Per non ripetere gli errori del passato

Il Picchio - Società multietnica:
una prospettiva da coltivare

ATTUALITÀ

6 Globale o sottocasa?

8 **Economia**

Contro la crisi, la voce dei semplici

14 **Giovani delle Acli**

Un progetto concreto per Piazza Dante

UN ALTRO PIANETA

15 Rifugiati: Governo chiedi garanzie alla Libia

MONDO DEL LAVORO

17 **Cooperativa Mondo del Lavoro**

Da Moena a Cavalese

FORMAZIONE

18 **Enaip** - Una nuova sfida

per la formazione professionale

NOTIZIE UTILI

19 **Caf Acli** - Le scadenze di Giugno e Luglio

20 **Patronato** - Un aiuto per le famiglie

PARLARE CON IL FARE

21 Politiche abitative e misure anticrisi

MONDO ACLI

22 **Fap Acli** - Giovani e anziani insieme

23 **Acli Terra** - Alla scoperta dell'orto sinergico

24 **US Acli** - Un calcio al terremoto

CASL - Soraga 2009 - Albergo Ombretta

26 **Acli trentine** - Una festa da ricordare

VITA ASSOCIATIVA

29 **Zona Acli Vallagarina**

Primo maggio in Vallagarina

Enaip Trentino - Studenti in gara a Trento

Circolo di San Bartolomeo

Pasqua, festa di solidarietà

segue da pagina 9

sta il fatto di aver dato il cellulare ai miei figli solo ai 16mo anno di età. Ritengo quindi che sia molto importante muoversi come opinione pubblica, come società civile, come Acli contro determinati stili di vita e di consumo che elevano il SUV o l'iPod a modelli culturali dominanti".

Acli trentine: I cambiamenti sono difficili...

Paola Martinelli "Quello che serve è un accompagnamento dei cambiamenti attraverso servizi innovativi, come nel caso dell'urbanistica e del risparmio energetico. Il vero investimento sul futuro sono i giovani altrimenti diventiamo una società senza idee, senza sogni e slanci ideali forti".

Acli trentine: Quali cambiamenti notate nelle persone per quanto riguarda gli stili di consumo? Sta cambiando qualcosa.

Angelina Paoli "Non ancora".

Paola Martinelli "Abbiamo culture e comportamenti diversi fra persone

...Nel nostro piccolo, come redazione di Acli trentine, abbiamo scelto la strada del confronto fra un economista ed un gruppo di donne, anche casalinghe, e un rappresentante del mondo del lavoro industriale...

che frequentano luoghi diversi, basta pensare alla differenza fra consumatori che frequentano i discount o la coop. A me sembra di poter dire che queste scelte sono dovute ad opzioni di tipo culturale, prima ancora che economico".

Acli trentine: Coloro che si pongono

il problema di una svolta nei consumi in modo tale da privilegiare la qualità a scapito della quantità sono ancora una minoranza?

Paola Martinelli "Sicuramente. La crisi fa propendere per il discount".

Angelina Paoli "Noi cerchiamo di acquistare il più possibile prodotti locali. Bere acqua del rubinetto, tener conto del commercio equo e solidale. Modificare gli stili di consumo è la prima strada per il risparmio".

Acli trentine: Aicha, come vivono la crisi gli immigrati?

Aicha Mesrar "La crisi ha colpito le persone più deboli, gli immigrati con un reddito basso, famiglie monoreddito che vivono in affitto. Pochissimi hanno case di proprietà e molti hanno contratti precari, limitati, saltuari. Problemi che si ripercuotono sui diritti di cittadinanza in quanto la legge prevede il rinnovo del permesso di soggiorno solo in presenza di un lavoro e di un alloggio adeguato al nucleo familiare. Questo incide molto sulla vita sociale del cittadino straniero. Sul versante dei

consumi gli stranieri sono in genere costretti a porre attenzione e priorità al prezzo".

Acli trentine: Il consumismo ha preso piede anche nella comunità straniera?

Aicha Mesrar "Anche nelle nostre



26



8



17

10
PAGINA



18

comunità si presta attenzione ad evitare gli sprechi come l'acqua o gli avanzi del cibo e questo è anche una conseguenza di determinate culture legate all'etica e alla religione. Cerchiamo inoltre di formare gruppi di mutuo aiuto e di solidarietà verso quelle famiglie che sono in difficoltà. Gente che ha dovuto abbandonare l'abitazione per tornare in patria, bambini che sono stati costretti ad abbandonare la scuola".

Nicola Simoncelli "La signora ha confermato quello che pensavo. La crisi ha colpito i più deboli, i lavoratori entrati negli ultimi anni nel mondo del lavoro con contratti atipici e senza adeguata rappresentanza. Si dice che la crisi sia un'opportunità, ma sinceramente non vedo passi significativi a livello politico. Quello che serve in questo momento è una politica di alto profilo che ponga le condizioni per un cambiamento del modello di sviluppo in quanto le aziende, da sole, non sono in grado di affrontare la complessità di questa crisi. Nella zona di Rovereto le aziende hanno licenziato i contratti a termine, hanno ridotto il personale dove potevano. Mancando la rappresentanza questo è passato in sordina, perché se fosse accaduto 10 anni fa, il licenziamento di 90 persone alla Luxottica avrebbe scatenato la rivoluzione a Rovereto. Questo significa che sta venendo meno anche la solidarietà operaia di un tempo. Chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori".

Acli trentine: Il dato da cogliere di questa crisi è che siamo di fronte ad un punto di non ritorno per quanto riguarda i consumi. Sembra di aver raggiunto un apice dopo il quale il prodotto interno

...abbiamo avuto un iperconsumo fino al 2007 e ad un certo punto la bolla è scoppiata. Le banche hanno chiesto la restituzione dei prestiti e i consumi hanno iniziato a diminuire...

loro è destinato a diminuire su tutto il pianeta...

Carlo Borzaga "Credo che questa crisi rappresenti la fine del consumismo come fenomeno di massa in quanto non ci saranno più le capacità di spesa che hanno consentito la formazione della grande bolla finanziaria che poi è scoppiata. Il costo medio di un adolescente in Inghilterra è circa 12 mila sterline all'anno. Nel nostro paese, secondo la banca d'Italia, ci sono 200 miliardi di consumi superflui. Si parla di una caduta del 4,5% del PIL 2009, c'è stato un - 1 e qualcosa nel 2008. La ripresa del 2010 è compresa tra lo 0,2 del FMI-OCSE e dello 0,4 del governo italiano. Quindi vuol dire che abbiamo perso in un anno e mezzo quasi 6 punti percentuali di PIL e nel 2010 recupereremo lo 0,3, cioè un terzo di un punto percentuale. Nel 2011 recupereremo l'1%? E l'anno dopo l'1,5? Saremo già nel 2012 e non siamo ancora arrivati ai livelli del 2007. A fronte di questi dati ci sono però dei cambiamenti di natura sociale".

Acli trentine: Quali?

Carlo Borzaga "Le casse rurali trentine hanno accettato un
[continua a pagina 12](#)



Carlo Borzaga



Angelina Paoli



Paola Martinelli

...Quello che serve in questo momento è una politica di alto profilo che ponga le condizioni per un cambiamento del modello di sviluppo in quanto le aziende, da sole, non sono in grado di affrontare la complessità di questa crisi...



Aicha Mesrar

segue da pagina 11

accordo con la provincia che prevede uno spread sull'euribor + 1% per finanziare le imprese ristrutturando il debito di molte di queste. Hanno messo sul mercato 400 milioni di euro, anche perché le altre banche si sono defilate. Questa operazione costerà sui 10 milioni di euro, perché l'hanno fatto? Questa è solidarietà. C'è poi una ripresa significativa nel campo del commercio equo e solidale e nella finanza etica. Settori questi che non sono affatto marginali".

Acli trentine: Di fronte a questa situazione cosa chiedete alla società civile e alla politica?

Angelina Paoli "Alla società civile chiedo maggiore coesione per formare una vera cultura di cittadinanza orientata al consumo consapevole. Dobbiamo a questo proposito riscoprire la comunità come quell'antidoto contro il consumismo che ci porta a vergognarci di non dare ai nostri figli il cellulare all'ultima moda. Io a tale proposito vedo la differenza fra i maggiori dei miei figli e quelli più giovani: la cultura consumistica ha colonizzato la vita delle giovani generazioni".



Nicola Simoncelli

Paola Martinelli "È interessante notare come uno dei consumi che non hanno risentito della crisi sia quello della cura estetica del corpo. Questo significa che le persone hanno valori diversi rispetto a pochi anni fa e questo è sicuramente un dato sul quale riflettere nella costruzione di una cultura che privilegi la relazione e l'autenticità dei prodotti. Costruire altri modelli e stili di consumo non è cosa semplice anche perché questi devono essere organizzati. In Trentino, ad esempio, da molti anni ci sono solo tre distributori per auto a metano. È evidente quindi che, in mancanza di alternative, le persone sono attratte da altri prodotti e beni di consumo. Ben vengano dunque le feste del riuso, la fiera "Fà la cosa giusta" e altre manifestazioni di questo genere dove le persone costruiscono insieme occasioni di relazione e di scambio all'insegna del dono e della gratuità".

Acli trentine: Un'altra osservazione che si sentiamo di cogliere in proposito è l'insufficienza del Pil (prodotto interno lordo) come misuratore del benessere della società. Se aumentano le occasioni di scambio e le filiere corte, se ci



produciamo lo yogurt in casa il Pil è destinato a diminuire, ma non necessariamente questo è un dramma...

Angelina Paoli "Certamente, anche nel fare la spesa tutti i giorni siamo costretti ad acquistare una massa impressionante di imballaggi che in realtà non servirebbero. Però fanno aumentare il Pil".

Carlo Borzaga "Quello dei contenitori è un consumo obbligato. Quindi ti aggiungono un consumo che tu magari non vorresti. Se invece queste cose come il riuso venissero industrializzate potrebbero diventare delle vere e proprie attività

economiche che consentirebbero un minor spreco di risorse e potrebbero creare anche nuovi posti di lavoro. Molto spesso partono come feste, come iniziative pubbliche o educative, ma poi possono diventare business. Molte imprese sociali sono partite in questo modo".

Aicha Mesrar "È evidente che in situazioni come questa diventa ancora più importante lavorare per l'integrazione e la convivenza. È necessaria una maggiore concretezza nell'azione e nella proposta per dare risposte sociali e di nuovi servizi contro la crisi".

Carlo Borzaga "Voglio credere che in realtà, anche nel nostro paese, siamo di fronte ad una nuova stagione della solidarietà. Lo abbiamo visto anche in occasione del terremoto in Abruzzo. Recenti studi dimostrano che la felicità delle persone aumenta quando la distribuzione del reddito è più egualitaria. Ecco allora il grande ritorno dei temi della solidarietà come risposta sociale alla crisi".

Angelina Paoli "Dobbiamo riscoprire il valore del togliere. Ad esempio si nota che quando si toglie qualche

cosa si superfluo ai ragazzini sembrano subito più liberi, meno oppressi".

Acli trentine: Nicola, il sociale è stato chiamato in causa a proposito dei cambiamenti che sarà necessario operare anche dal punto di vista di associazioni come le Acli. Il tutto, ovviamente, per rispondere al meglio a bisogni sociali che stanno ulteriormente cambiando...

Nicola Simoncelli "La priorità, lo ripeto, spetta alla politica che dovrà dare una direzione complessiva allo sviluppo. Mi sembra che in Trentino ci si muova bene a questo proposito, mentre a livello nazionale non si sta facendo nulla.

Le intuizioni dei movimenti di dieci anni fa si stanno avverando e sta tornando di attualità il tema dello sviluppo durevole e sostenibile. Tutto questo potrebbe dare nuovo smalto a movimenti come le Acli a patto che sappiano interpretare socialmente questi cambiamenti e questi bisogni. Si sta passando dalla filosofia dell'io a quella del noi ed è in questo destino di comunità e di comunione che le Acli possono reinventare il proprio futuro".



Sopra: il consumatore riserva sempre maggiore attenzione alle produzioni locali.

Walter Nicoletti
walter.nicoletti@aclitrentine.it
Lorenzo Nardelli

Il nostro impegno:
mantenere **NUOVA** la tua auto nel tempo.

Luca Fellin

LUCA FELLIN
CARROZZERIA
Leader in Trentino
TRENTO

OPERA 90
CARROZZERIA
ROVERETO

Grande dimensione vuol dire qualità al giusto prezzo. Carrozzeria Luca Fellin • Trento • Rovereto • www.fellincar.it

Convenzione speciale per i tesserati Acli trentine: TRATTAMENTO CLIENTE PREMIUM



Giovani delle Acli

UN PROGETTO CONCRETO PER PIAZZA DANTE

Abbiamo proposto all'Amministrazione Comunale di Trento un progetto di recupero di Piazza Dante, fino a pochi mesi fa luogo di forte degrado e disagio sociale, perché crediamo stia a noi, e a tutti coloro i quali vogliano darci una mano, agire per poter rendere alla città ambienti che oggi sono ostaggi di comportamenti delinquenti e in futuro, se i trentini smettessero di viverli, potrebbero divenire luoghi di emarginazione o peggio ancora non-luoghi. Per questo motivo ci siamo proposti con un impegno concreto nel gestire gli spazi della palazzina ex-APT. Riteniamo infatti che i due siti, ex APT e Palazzina Liberty, siano cruciali nel favorire un processo di rivitalizzazione della Piazza intera, e consci anche dei progetti importanti che l'Amministrazione Comunale ha avviato per la Palazzina Liberty, crediamo che la Palazzina ex-APT possa diventare un centro di incontro associativo ed intergenerazionale.

Conoscendo "l'atavica fame" di spazi degli studenti trentini, pensiamo che i locali interni all'ex-APT potrebbero essere sfruttati per creare un'aula studio multimediale e luoghi di ritrovo e incontro; ciò sicuramente favorirebbe un afflusso notevole di persone che frequenterebbero l'area, portando la zona stessa a diventare un punto di interesse.

Gli stessi spazi potranno essere utilizzati nelle ore serali da associazioni di volontariato per varie attività.

È chiaro che questo modo di agire, potrebbe far nascere proficue sinergie, portando da un lato i giovani ad interessarsi, partecipare e seguire le attività delle varie realtà di volontariato, e dall'altro le stesse associazioni ad aprirsi nel realizzare iniziative che coinvolgano i cittadini, giovani e non. Nella struttura troverebbe spazio anche un ufficio per i Giovani delle Acli e per lo sportello della Casa Sociale e del Lavoro. GA si occuperebbe di curare la prenotazione e l'assegnazio-

...Piazza Dante potrebbe diventare quel luogo vivo di incontro, lontano dall'abitato e da eventuali problemi e disagi... A marzo abbiamo presentato al Sindaco Andreatta un progetto esecutivo...

ne degli spazi alle varie associazioni. Questo non solo come semplice compito organizzativo, ma con l'intento di creare nuovi legami con altre associazioni al fine di realizzare iniziative comuni. In quest'ottica Piazza Dante potrebbe diventare quel luogo vivo di incontro, lontano dall'abitato e quindi lontano da eventuali problemi e disagi che il ritrovarsi di parecchie persone può creare ai residenti.

A marzo abbiamo presentato al Sindaco Andreatta un progetto esecutivo. Sulla pianta della palazzina sono definiti gli spazi con emeroteca e zona caffè all'ingresso, un'aula polivalente ed un ufficio per GA e per la Casa Sociale e del Lavoro; il soppalco, infine, potrebbe ospitare alcune postazioni pc con accesso wireless ad internet. Lo spazio esterno alla struttura permetterebbe di svolgere mostre fotografiche, itinerari artistici, studio all'aperto in estate, feste delle associazioni, e altre manifestazioni.

Ora siamo in attesa di una risposta dell'Amministrazione Comunale, con l'auspicio di arrivare, in un futuro non lontano, a fare di Piazza Dante un luogo di incontro e di cultura, di confronto intergenerazionale ed interculturale, che veda protagonisti, con spirito di intesa e collaborazione, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni ed i cittadini. ■ ■ ■

In alto: la Palazzina Liberty in Piazza Dante a Trento.

Fabio Pizzi
Segretario Provinciale
Giovani delle Acli



RIFUGIATI: GOVERNO CHIEDA GARANZIE ALLA LIBIA

Un'iniziativa delle Acli nazionali

Le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani esprimono il loro "forte rammarico" per l'approvazione da parte della Camera, con voto di fiducia, dei maxi emendamenti al disegno di legge in materia di sicurezza, che "provoca una profonda frattura nell'ordinamento nazionale, introducendo una serie di misure restrittive nei confronti dei cittadini immigrati, che agiscono nella sfera dei diritti fondamentali e della dignità umana."

"Nonostante i reiterati appelli promossi in questi mesi dalle organizzazioni sociali e dalla Chiesa"

commenta il presidente delle Acli Andrea Olivero "il Governo ha scelto di procedere con il voto di fiducia su una materia che interroga profondamente le coscienze degli italiani e divide la stessa maggioranza parlamentare."

L'introduzione del reato di clandestinità nel nostro Paese - insistono le Acli - obbligherà ogni pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (vigili urbani, infermieri, insegnanti, impiegati pubblici) a denunciare il cittadino straniero irregolare, provocando "forti limitazioni nell'esercizio

dei diritti fondamentali" e favorendo "un clima pericoloso di paura e di sospetto, che alimenterà la clandestinità anziché combatterla."

Sulla questione degli immigrati respinti sulle coste libiche, le Acli chiedono garanzie sulla loro sorte. "Chieda il Governo formalmente alla Libia" propone Olivero "il permesso di inviare una commissione parlamentare mista italiana ed europea per accertarsi delle condizioni delle persone respinte. Il diritto internazionale ci impone di garantire la sicurezza dei richiedenti asilo." ■ ■ ■

In alto: uno sbarco.



www.mobiltris.com

**Ritiro dell'usato
SCONTANDOLO
dall'acquisto del nuovo**

MOBILTRIS

LONA-LASES (TN) - Tel. 0461 68 91 73

Realizzazione di arredi anche su misura presso il nostro laboratorio

RIVENDITORE
BERLONI

Cooperativa Mondo del Lavoro

3,5 min

DA MOENA A CAVALESE

Nuova e moderna sede per le Acli di Fiemme

Cinquant'anni di storia del movimento delle Acli sono trascorsi da quando i padri fondatori della cooperativa intrapresero la costruzione dell'albergo "Rosalpina" in Moena agli inizi degli anni cinquanta del secolo scorso. Voglio ricordare, in particolare, la figura dell'ex Presidente delle Acli Bruno Fronza che nei momenti liberi dagli impegni professionali spesso si trasferiva in quel di Moena in sella al suo "Galletto" attraverso le strade allora sterrate di Fiemme per seguire



molti dirigenti la consapevolezza che quella struttura non era più all'altezza delle esigenze della domanda di accoglienza dei nostri ospiti (mancanza in parte delle camere di servizi interni, adeguamento alle

che è adibito alle attività di servizio del Patronato e Acli Servizi Trentino. La struttura inserita nel complesso commerciale "Center Plaza" è composta di due moduli di oltre 330 mq. ed ospita anche una saletta polifunzionale con 22 posti a sedere che le Acli di Fiemme e Fassa potranno usufruire per le loro attività di movimento, per corsi interni ed esterni ed anche per metterla a disposizione di chi lo richiederà.

Nell'ambito dell'inaugurazione si è svolto un seminario dal titolo "Le Acli per il Trentino, le Acli per la valle di Fiemme". Vari interventi di autorità del luogo e dell'assessore provinciale Gilmozzi hanno caratterizzato la mattinata. I dirigenti dei servizi delle Acli hanno portato il loro contributo al seminario. Il taglio del nastro e la benedizione del parroco di Cavalese hanno concluso la cerimonia.

Nel pomeriggio si sono svolti i lavori del Consiglio Provinciale in ottemperanza alla decisione di portare le Acli sui territori. Il "parlare con il fare", lo slogan con cui le Acli si sono proposte ai loro militanti si è concretizzato, credo, nella intrapresa che la cooperativa si è data ma che anche le Acli trentine tutte cercano di ben interpretare. ■ ■ ■

...Sabato 9 maggio, a Cavalese, abbiamo inaugurato l'immobile, che è adibito alle attività di servizio del Patronato e Acli Servizi Trentino...

personalmente l'avanzamento della costruzione dell'albergo. Quasi "un uomo solo al comando" di ciclismo memoria. Da queste frequentazioni subì anche un grave incidente motociclistico che lo segnò perennemente. L'albergo per decenni assolse al compito di casa per ferie per i lavoratori aclisti, che in un ambiente naturale fantastico ed in una struttura dignitosa potevano trascorrere assieme ai figli un periodo di riposo e relax ed ad un costo popolare. Negli anni ottanta fu eseguita una parziale ristrutturazione per renderlo più accogliente e consono alle esigenze del movimento. Molti corsi di formazione si sono svolti, infatti, in quella struttura ed ad alcuni ho partecipato personalmente. Col passare del tempo e precisamente alla fine degli anni novanta prevalse in

regole della legge 626 ecc.) Nel 2005 su incarico dell'allora Presidenza provinciale fu commissionato al dott. Luca Oliver, membro di Presidenza, uno studio di sostenibilità economico - finanziaria e di un rilancio dell'opera. Le conclusioni di questo preciso e dettagliato studio furono non positive sulla sostenibilità sia finanziaria che di prospettiva turistica sulla intrapresa di un impegno così oneroso per il movimento.

Le decisioni sul da farsi fu portata in Consiglio provinciale e nella stragrande maggioranza dello stesso invalse la decisione di alienare la proprietà e di investire i proventi derivanti dalla stessa in una struttura al servizio delle attività istituzionali dell'associazione da individuarsi sempre in val di Fiemme. Sabato 9 maggio, a Cavalese, abbiamo inaugurato l'immobile,

In alto: un momento dell'inaugurazione della sede di Cavalese.

Giorgio Cappelletti
Presidente Cooperativa
Mondo del Lavoro



UNA NUOVA SFIDA PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

3 min

La Formazione Professionale trentina ha saputo, negli scorsi decenni, accompagnare e sostenere lo sviluppo dei territori e, dentro questo percorso, fatto di sviluppo ed innovazione, l'ENAIP Trentino ha sempre saputo giocare un ruolo da protagonista.

Oggi, alcuni importanti accadimenti spingono verso l'apertura di una nuova grande fase innovativa. Alcune novità vanno, a questo proposito, ricordate anche nel pericolo di dimenticarne altre, altrettanto rilevanti.

In primo luogo, sono emersi nuovi bisogni e nuove povertà che costringono a fare i conti con fenomeni planetari quali l'attuale crisi economica, la crisi energetica, gli imponenti flussi migratori, la ridefinizione geo politica di intere zone del pianeta.

Per quanto riguarda i più giovani, è intervenuto l'elevamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni e 10 anni di scolarità. Si è operata la scelta dell'inclusione dei ragazzi portatori di bisogni educativi speciali, dell'inserimento ed integrazione dei

ragazzi di origine non italiana, della interculturalità.

La Provincia Autonoma di Trento si è data un quadro di riferimento unitario e coerente per regolare il sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino ed ha avviato un lavoro

...l'ENAIP si appresta a svolgere un ruolo propositivo, capace di concorrere alla definizione di una rinnovata offerta formativa...

che coinvolge tutta la scuola trentina nella ridefinizione dei Piani di Studio Provinciali.

In questo contesto, per chi si occupa di formazione professionale, per chi interpreta questo impegno come servizio e come *azione sociale*, diviene fondamentale capire in che direzione andare, capire dove va il Trentino e dove vanno i suoi territori.

Nella necessaria rilettura dell'offerta formativa provinciale l'ENAIP si appresta a svolgere un ruolo propositivo, capace di concorrere alla definizione di una rinnovata offerta formativa che garantisca pari opportunità a tutti i ragazzi e le ragazze, ai lavoratori, a chi è in cerca

di lavoro, alle imprese.

L'ENAIP Trentino coniuga nella propria offerta formativa principi di inclusività, solidarietà e eccellenza. Di ciò sono testimonianza i percorsi di formazione triennale per la preparazione di Operatori nei

diversi settori, lo sviluppo verso il quarto anno con la preparazione di Tecnici e l'Alta Formazione Professionale per Tecnici Superiori. Va in questa direzione anche la grande mole di attività per la formazione degli adulti (occupati ed non) e degli apprenditi.

Anche di fronte alle nuove sfide, quindi, l'ENAIP Trentino è presente nel confronto e nell'agire, forte dei suoi 9 Centri di Formazione Professionale che garantiscono il rapporto puntuale con i territori e con i loro progetti di sviluppo. Ancora un grande laboratorio, quindi, verso il percorso di riconoscimento della parità formativa. ■ ■ ■

In alto: CFP Tione di Trento laboratorio di officina elettrica.

Maria Cristina Bridi
Direttore dell'ente Enaip Trentino
enaip.trentino@enaip.tn.it

CAF ACLI

2,5 min

LE SCADENZE DI GIUGNO E LUGLIO

MODELLO UNICO 2009

Entro il 16 giugno 2009, ovvero entro il 16 luglio 2009 con il pagamento di una minima maggiorazione dello 0,40 per cento, i contribuenti che devono presentare il Modello Unico 2009 sono tenuti al pagamento dell'eventuale saldo e primo acconto.

Il Modello Unico deve essere utilizzato da quei contribuenti che non possono presentare il Modello 730 non avendo un datore di lavoro che può provvedere alle operazioni di conguaglio nei mesi di giugno e luglio.

Ricordiamo, inoltre, che devono presentare il Modello Unico quei contribuenti che nel corso del 2008 hanno:

- prodotto redditi d'impresa, anche in forma di partecipazione;
- prodotto redditi di lavoro autonomo per i quali è richiesta la partita IVA;
- realizzato plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate ovvero derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate in società residenti in paesi o territori a fiscalità privilegiata, i cui titoli non sono negoziati in mercati regolamentati;
- percepito, quale soggetto beneficiario, reddito proveniente da trust.

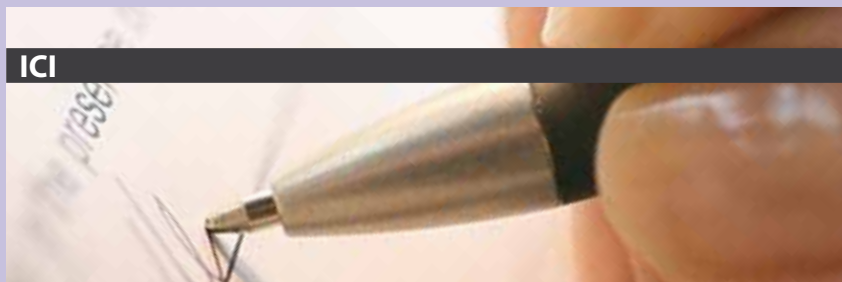
Ovvero quelli che:

- devono presentare anche una

- delle seguenti dichiarazioni: Iva, Irap, sostituti d'imposta modelli 770 ordinario e semplificato (ad esempio gli imprenditori agricoli non esonerati dall'obbligo di presentare la dichiarazione Iva);
- non sono residenti in Italia nel 2008 e/o nel 2009;
- devono presentare la dichiarazione per conto dei contribuenti deceduti;
- nel 2009 percepiscono redditi di lavoro dipendente erogati esclusivamente da datori di lavoro non obbligati ad effettuare le ritenute d'acconto (come ad esempio i collaboratori familiari e di altri addetti alla casa).

Per maggiori informazioni ed appuntamenti, rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 199.199.730*.

ICI



Ricordiamo, inoltre, che, salvo diverse scadenze adottate dalle rispettive Amministrazioni Comunali, entro il 16 giugno 2009 dovrà essere versato il primo acconto dell'ICI 2009.

Per verificare le scadenze previste dai vari Comuni e per la compilazione dei relativi modelli di pagamento è possibile rivolgersi al CAF ACLI chiamando il Numero Unico 199.199.730* o contattare la sede Acli più vicina.

INFORMAZIONI

CAF ACLI

Acli Servizi Trentino S.r.l.
Galleria Tirrena, 10
38122 Trento

Per verificare i requisiti e per maggiori informazioni ed appuntamenti, rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 199 199 730*

Tel 0461 274911
Fax 0461 274910
acliservizi@aclitrentine.it
www.acliservizi.it

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8.00 - 12.00 e 14.00 - 18.00
Venerdì 8.00 - 12.00 e 14.00 - 17.00

*Costo da telefono fisso: euro 0,1188/min. fascia di punta, euro 0,0465 fascia ridotta.
Costo da cellulare: dipende da operatore.



UN AIUTO PER LE FAMIGLIE

Ⓢ 2,5 min

L'assegno regionale per il nucleo familiare è una provvidenza economica erogata dalla Regione Trentino Alto Adige a sostegno della famiglia. L'assegno è riconosciuto sulla base della condizione economica del nucleo familiare accertata tramite l'ICEF, indicatore della condizione economica familiare, e in funzione del numero di figli. Per essere chiari: più basso è l'ICEF, più alto è l'assegno corrisposto; più alto è il numero dei figli e più elevato è l'importo dell'assegno. Esistono due ordini di requisiti per avere diritto all'assegno: gli uni legati alla persona del richiedente, gli altri alla composizione del nucleo familiare.

Il richiedente deve risiedere in un comune della Regione da almeno 5 anni, oppure deve avere la residenza storica di 15 anni di cui uno immediatamente antecedente la domanda, oppure deve essere coniugato con una persona in possesso del requisito della residenza. Inoltre il richiedente deve appartenere ad una delle seguenti categorie lavorative: lavoratore

dipendente, disoccupato e iscritto alle liste di mobilità, lavoratore autonomo, pensionato, non iscritto a forme di previdenza obbligatorie, libero professionista. Praticamente, con l'estensione ai liberi professionisti, il panorama è completo: restano esclusi, in qualità di richiedenti, solo coloro che sono iscritti alla gestione separata INPS in qualità di componenti di organi di amministrazione o di controllo di società oppure di partecipanti a collegi e commissioni.

In seguito alle novità introdotte dalla LR 3 del 2008, l'assegno viene erogato anche ai nuclei familiari con un solo figlio minore di 7 anni. In precedenza era necessario che nel nucleo familiare ci fossero due figli minorenni oppure un figlio riconosciuto disabile per ricevere l'assegno regionale. La Regione ha esteso il campo di applicabilità della norma che concede l'assegno, ampliando la definizione di figli o equiparati. È importante ricordare che ogni anno è necessario presentare la domanda di rinnovo

dell'assegno regionale: a partire dai primi giorni di luglio ed entro la data del 31 dicembre p.v. sarà possibile inviare telematicamente la richiesta per l'anno 2010.

Nelle 14 sedi presenti sul territorio le Acli trentine offrono ai cittadini un servizio gratuito su appuntamento per la presentazione della domanda di assegno: contestualmente, con un unico appuntamento, vengono compilate le dichiarazioni ICEF del nucleo familiare e viene inviata la domanda di assegno regionale ai competenti uffici della Provincia da parte del Patronato.

INFORMAZIONI

PATRONATO

Acli trentine
Via Roma, 57
38122 Trento

Numero verde 800 74 00 44
e-mail: redazione.web@patronato.acli.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

8.00 - 12.00 e 15.00 - 17.00
da lunedì a venerdì
giovedì 8.00 - 14.00

Nicola Preti

Direttore Patronato Acli
nicola.preti@aclitrentine.it

Con piacere abbiamo accolto la notizia che tra le misure "anti-crisi" varate dalla Giunta Provinciale quelle relative alla casa erano tra le più importanti. La manovra, nata con l'obiettivo di rimettere in moto l'economia ed in particolare il settore edile, è stata immaginata in modo tale da far ricadere benefici anche sulle famiglie. I contributi saranno infatti assegnati alle persone che intendono ristrutturare casa, persone che per realizzare i lavori progettati dovranno necessariamente coinvolgere le imprese del settore. Questo meccanismo che crea necessariamente un circuito virtuoso è molto positivo.

A qualche giorno dall'apertura dei termini per la presentazione delle richieste di contributo ci permettiamo però di fare alcune considerazioni. La Provincia Autonoma di Trento ha stabilito alcuni anni fa di adottare un sistema chiaro e trasparente per l'assegnazione di quasi tutti i contributi che eroga, quello dell'indicatore **ICEF**. Tramite questo sistema, le persone ricevono o meno il sostegno richiesto in base alla propria situazione reddituale e patrimoniale. Anche in quest'occasione, a nostro avviso, tale metodo doveva essere usato. Ciò avrebbe contribuito ad una maggiore

equità distributiva ed avrebbe ridotto il problema dell'affollamento e della confusione che ha contraddistinto i giorni dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande.

In ogni caso, visti i risultati ottenuti, **3.000 domande presentate nei primi due giorni**, appare indispensabile valutare con attenzione la necessità di integrare il fondo a suo tempo stanziato in modo da poter **soddisfare il numero di richieste più elevato possibile**.

Le misure di sostegno alla casa non possono essere limitate a quelle individuate in questa fase e legate, quindi, alla situazione economica di crisi che il mondo sta attraversando. Le politiche abitative devono avere come **obiettivo costante** quello di sostenere i cittadini nell'impegno di trovare un'abitazione. Per questo la legge, che fino ad oggi ha regolato l'erogazione dei contributi provinciali per acquisto e ristrutturazione degli alloggi, va completamente riscritta, per adeguarla alle mutate esigenze della società.

Infine è necessario ribadire che esiste una fetta importante della popolazione che non possiede una casa di proprietà e che spesso,

quindi, vive in affitto. Questa parte della popolazione non può e non potrà beneficiare di aiuti per le ristrutturazioni o altri interventi legati al possesso di un immobile. Anch'essi però vanno considerati e spesso anch'essi necessitano di sostegno. Oltre alla formula di contributi al pagamento dei canoni di locazione che oggi viene concessa a chi è in graduatoria per l'edilizia pubblica, **vanno messe in atto misure che possano sostenere il pagamento dei canoni d'affitto anche per quei cittadini troppo "ricchi" per entrare negli alloggi ITEA ma troppo "poveri" per resistere sul mercato attuale**.

INFORMAZIONI

SICET - SINDACATO INQUILINI CASA E TERRITORIO

Acli Trento
via Roma, 57
38100 Trento

Tel 0461 277260
www.aclitrentine.it

Orario di apertura

Mercoledì 9.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00
Giovedì 9.00 - 12.00 e 15.00 - 17.00
Venerdì 9.00 - 11.00

Luca Oliver

Segretario provinciale del Sicet

Traslochi nazionali | internazionali | intercontinentali

TOMASI
dal 1960

Povo (Trento) • via Salè, 9 • Tel. e Fax +39 0461 810237

www.tomasitraslochi.it



FAP ACLI

GIOVANI E ANZIANI INSIEME

3 min

PER SAPERNE DI PIÙ
www.automutuoaiuto.it

Quali sono le motivazioni che spingono a chiedere ospitalità?

"Sono la separazione e la conseguente uscita dalla casa coniugale, l'impossibilità di sostenere interamente la spesa dell'affitto, la mancanza di lavoro o un lavoro precario e, nel caso di persone straniere, l'imminente scadenza del permesso di soggiorno".

Quali sono i problemi che avete incontrato fino ad oggi?

"Quello che si riscontra è un problema di mancanza di incontro fra domanda ed offerta per l'oggettiva diversità dei bisogni che caratterizzano coloro che mettono a disposizione parte del proprio alloggio e coloro che lo richiedono". Per ovviare a questi problemi, peraltro comprensibili nella fase di avvio di iniziative come queste, l'Associazione AMA ha promosso una serie di incontri conoscitivi fra le diverse persone in modo tale da trovare nuove occasioni di incontro, conoscenza e dialogo.

Dagli sviluppi di questa iniziativa potrà poi dipendere anche l'avvio di un'eventuale collaborazione con le Acli ed in modo particolare con la Fap ed il nostro movimento giovanile.



In molte città sono stati avviati progetti che permettono a chi è solo di avere compagnia e nel contempo di ridurre i costi di affitto per i giovani universitari fuori sede.

Anche a Trento, dopo le significative esperienze di Como, Milano e Prato, il comune ha avviato un progetto pilota in tal senso.

IL PROGETTO DI TRENTO: "CASA SOLIDALE"

Di che si tratta? Di una formula concreta che in effetti può sembrare utopia in un tessuto sociale anonimo e spesso chiuso: mettere a disposizione parte della propria casa - qualche stanza oppure un appartamento - a favore di persone in cerca di sistemazione che "in cambio" possono offrire la loro solidale vicinanza. Mutuo aiuto, appunto. Il comune di Trento ha incaricato l'AMA, Associazione Mutuo Aiuto, di elaborare un progetto sulla base della raccolta della "domanda e dell'offerta".

Per fare solo un esempio, pensiamo all'anziano di un paese o di un sobborgo, rimasto solo in un'abitazione diventata per lui fin troppo grande, che può destinare

alcune stanze ad uno studente o ad una giovane coppia. Si tratta - ci spiega Sandra Venturelli, coordinatrice all'A.M.A. - di persone in maggioranza sole: "vedove e vedovi, nubili o celibi, madri con bambini o persone separate o divorziate".

"È interessante" osserva per l'A.M.A. Erika Bugna "che tutti si rendono disponibili a condividere momenti quotidiani con la persona ospitata - ad esempio la cena o il dopocena e richiedono un minimo contributo spese".

Lisa Moresco, giovane studentessa di Trento che per l'AMA segue il progetto, ci spiega i risultati del lavoro svolto fino ad oggi dall'Associazione.

"Attualmente all'Associazione sono giunte 16 offerte di alloggi con una prevalenza di donne. Le persone in questione sono in genere sole (vedove/i o nubili/celibi), madri con bambini o persone separate o divorziate. Le richieste sono 27 con una maggioranza di maschi. Alcune di queste sono pervenute tramite i servizi sociali e associazioni che operano nel sociale, mentre altre persone si sono rivolte spontaneamente all'AMA".

INFORMAZIONI

FAP - FEDERAZIONE NAZIONALE ANZIANI E PENSIONATI

FAP Acli - Sede Provinciale
Via Roma, 57
38122 Trento

Tel 0461 277240
Fax 0461 277228
e-mail: fap@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Orario di apertura
8.30 - 12.00 da lunedì a venerdì

In alto: Casa solidale è un progetto che avvicina gli anziani ai giovani.

ACLI TERRA

ALLA SCOPERTA

3 min

DELL'ORTO SINERGICO

Il Circolo Acli di Storo ha realizzato a Condino, tramite Acli Terra con il patrocinio dell'Istituto Agrario di San Michele e la collaborazione della Federazione Coltivatori Diretti, un corso dedicato all'orticoltura sinergica.

Il percorso formativo, tenuto da Mattia Pantaleoni, è stato organizzato su 30 ore effettive tra teoria e

pratica ed ha visto la partecipazione interessata di 22 corsisti. Per questo motivo il corso deve anche intendersi

...un'iniziativa pilota e di nicchia, la seconda realizzata in Trentino dopo quella di Cles...

come un'iniziativa pilota e di nicchia, essendo il secondo realizzato in Trentino dopo quello di Cles.

Questo tipo di coltivazione si basa sul principio di lasciare lavorare la terra in modo naturale. Dopo aver realizzato un lungo cumulo di terreno largo 120 centimetri e alto 50-60 centimetri dal suolo, questo terreno non va più vangato o calpestato per permetterne la perfetta areazione e per evitare la perdita di microrganismi utili.

Quando l'orto è seminato e trapiantato va ricoperto con la paglia per far sì che il sole non faccia seccare la terra e per proteggerla dal dilavamento delle piogge.

Un altro aspetto importante è quello della consociazione nel cumulo di sementi e piante provenienti da famiglie diverse e la rotazione delle coltivazioni.

In questo tipo di orticoltura non si deve più vangare né concimare in quanto le radici delle verdure che vengono tolte vanno lasciate nel terreno come fertilizzante naturale. In definitiva possiamo considerare questo tipo di orticoltura un atto d'amore verso la nostra terra. ■ ■ ■

Sergio Radoani
Presidente Acli di Storo

RONZONE L'ORTO DELLA COMUNITÀ

I concetti di autofertilità del suolo e della biodiversità in agricoltura sono stati richiamati in occasione della verifica del corso sull'orticoltura sinergica che si è svolto recentemente a Ronzone.

I prodotti ottenuti seguendo questa pratica, oltre ad essere biologici hanno anche una diversa qualità, un diverso sapore, una diversa energia e una maggiore resistenza agli

agenti che portano malattie. La verifica si è svolta il 16 maggio scorso nell'ambito di una cerimonia presenziata da Fausto Gardumi, Presidente provinciale di Acli terra, nell'ambito della quale l'orto sinergico è stato consegnato alla comunità di Ronzone come testimonianza che un'altra agricoltura è possibile. Anche in valle di Non.

INFORMAZIONI

ACLI TERRA

Acli Trento
Via Roma 57
38122 Trento

Tel 0461 277290
Fax 0461 277278
segreteria@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Orario di apertura
8.30 - 12.00 e 15.00 - 19.00
da lunedì a venerdì

US ACLI

UN CALCIO AL TERREMOTO

Anche l'Us Acli ha voluto dare il proprio contributo e il proprio sostegno all'Abruzzo. Naturalmente seguendo alla lettera la propria filosofia dello sport come veicolo di valori, di solidarietà, come occasione di crescita e riflessione. È nato così "Un calcio al terremoto", triangolare di calcio a 5 femminile organizzato al centro Sportivo Trilacum in collaborazione con GS Trilacum, Comitato Provinciale F.I.G.C. e Provincia Autonoma di Trento nei giorni 9 e 10 maggio. Presenti la squadra della Valle dei Laghi, l'ASD Rotellistica Adriatica Pesaro, che ha appoggiato e

condiviso da subito la proposta, e la rappresentativa dell'Abruzzo. Da un torneo sportivo si è voluti partire per arrivare poi ad offrire un aiuto concreto ad una "ricostruzione". Accanto alla competizione sportiva è stata organizzata anche una raccolta fondi, che aiuteranno la ripresa dell'attività della Verdeaqua Smile de l'Aquila, società affiliata Us Acli. Il centro, in parte danneggiato dal sisma, è stato ripristinato ed ora l'intera struttura (palestra, piscina, campo da calcio e 2 campi ad tennis) è a disposizione delle tende per gli sfollati e gli operatori sono impegnati nell'animazione dell'improvvisato "villaggio".



INFORMAZIONI

US ACLI

Acli Trento
Via Roma 57
38122 Trento

Tel 0461 277231
e-mail: usacli@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Orario di apertura

8.30 - 12.00 e 14.30 - 18.30
da lunedì a venerdì

CASL

SORAGA 2009 - ALBERGO OMBRETTA



L'Ombretta di ieri e di oggi. Chi si riconosce nelle foto di un tempo? Segnalatelo alla redazione.

L'interesse delle **famiglie trentine** per l'offerta agevolata di soggiorno presso **l'Albergo Ombretta di Soraga** continua a crescere.

Dopo la positiva esperienza svoltasi nel 2008, il Consiglio della CASL (Cooperativa Attività Sociali Lavoratrici) ha pertanto deliberato di ripetere, nel settembre di quest'anno, una settimana speciale di ferie presso l'Albergo Ombretta, riservata alle socie e soci, alle ex campeggiste, ai soci Acli e a tutti i loro familiari.

Si rinnova l'invito a tutti coloro che sono interessati e che sono in grado di programmare il proprio periodo di riposo a formulare quanto prima una **preiscrizione**, telefonando fin d'ora ai seguenti numeri:

Anna 0461 237512

Fausta 0461 847501

La preiscrizione è molto importante per poter predisporre adeguatamente l'iniziativa e formulare il programma definitivo.

Il costo del soggiorno si aggirerà in linea di massima intorno a quello dello scorso anno.



ACLI TRENTINE

UNA FESTA DA RICORDARE

🕒 2,5 min

La giornata "1° Maggio con le Acli - Festa del Lavoro", è stata un crogiuolo di idee e iniziative.

Il 1° Maggio a San Michele all'Adige è stato un giorno da ricordare in positivo. La giornata "1° Maggio con le Acli - Festa del Lavoro"...

Alle 9.00 è partita la passeggiata che ha portato gli spensierati podisti lungo gli argini del fiume Adige per percorrerli da sud a nord, rientrando a San Michele sul piazzale est del

Municipio.

La S. Messa officiata dall'Arciprete di S. Michele e Grumo don Giancarlo

Pellegrini ha aperto un momento di preghiera e devota riflessione sul valore della Preghiera e del Lavoro come momento di giustizia sociale. Questi temi sono stati ripresi nelle

parole espresse del Sindaco di San Michele Guido Moser che ha concluso con un ringraziamento alle Acli per l'impegno che offrono al servizio dei cittadini di San Michele con il Patronato. Il Presidente del Comprensorio C5 e sindaco di Nave San Rocco Renata Stenico ha portato un saluto e l'augurio che tanti temi del lavoro si risolvano nell'interesse di tutti. Anche il presidente Provinciale Acli Arrigo Dalfovo che ha preso

In alto: la partenza della marcia - passeggiata promossa dall'US Acli. Nella pagina a fianco: alcuni momenti indimenticabili della giornata del primo maggio.

la parola per primo ha tracciato in maniera pratica tematiche della vita quotidiana che incontrano i giovani entrati da poco nel mondo del lavoro. Con il pranzo è iniziato un pomeriggio carico di belle iniziative. La mostra dei disegni eseguiti dagli scolari e studenti di Mezzocorona, Mezzolombardo,

...il presidente Arrigo Dalfovo ha tracciato in maniera pratica tematiche della vita quotidiana che incontrano i giovani nel mondo del lavoro...

Grumo e San Michele ha avuto come finale la premiazione dei partecipanti, per quelli che hanno creato immagini più vicine al tema proposto ci sono stati ulteriori riconoscimenti. Si è passati al saggio di danza della scuola Le mie scarpette di Mezzocorona, sotto l'attenta guida della maestra Rosaria Mirengi le giovani alunne hanno dato una dimostrazione delle loro capacità di danza coreografica. La pesca di beneficenza per premiare i fortunati che hanno generosamente partecipato consci del fine cui era rivolto il denaro, è stato l'ultimo punto della giornata. Per inciso la somma raccolta che è di 700€ sarà inviata alle sfortunate popolazioni dell'Abruzzo. Un ringraziamento finale all'Amministrazione Comunale di San Michele all'Adige per l'ospitalità prestata, come a tutti quegli imprenditori che avendo concesso generosamente i prodotti delle loro aziende in maggioranza agro-vinicole hanno permesso di raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati.



Zona Acli Vallagarina

PRIMO MAGGIO IN VALLAGARINA

La zona Acli Vallagarina ha celebrato, secondo una consolidata tradizione itinerante, la festività del 1° Maggio 2009 con una S. Messa presso la parrocchia Sacra Famiglia di Rovereto. I rappresentanti dei vari Circoli lagarini si sono quindi ritrovati per un momento conviviale presso la canonica. Il parroco, don Gianni Damolin, è stato nominato

recentemente nuovo assistente spirituale delle Acli Vallagarina in sostituzione di don Giampiero Simion, dall'autunno scorso trasferitosi nel Primiero. La serata è diventata così occasione di presentazione e di conoscenza reciproca oltretutto l'inizio di un cammino insieme che auspichiamo lungo e arricchente. ■



Enaip Trentino

STUDENTI IN GARA A TRENTO

Seconda edizione per l'Atletica Leggera 2009 con la partecipazione di oltre 200 allievi rappresentanti i 9 Centri di Formazione Professionale di Enaip Trentino. Le gare si sono svolte lo scorso giovedì 7 maggio al campo Coni di Trento ed hanno visto attori principali di quest'iniziativa i ragazzi messi alla prova in molte gare di atletica leggera, una giornata all'insegna dello sport e di ulteriori obiettivi perseguiti dai docenti, fra i quali quelli dell'aggregazione, della socializzazione e dell'educazione. Il CFP vincitore di questa seconda

edizione e i migliori atleti di ogni categoria sono stati premiati dal Direttore dell'Ente dott.ssa Maria Cristina Bridi sottolineando l'importanza di tale manifestazione e la volontà da parte dell'Ente di avallare anche altre future simili attività. La classifica finale vede primeggiare il CFP Ossana nella categoria unica femminile (nella foto). Mentre il CFP Villazzano (nella foto) si è laureato campione provinciale 2009, dopo un'avvincente testa a testa con il CFP Tione di Trento ed il CFP Borgo Valsugana classificatosi al terzo posto. ■

Circolo di San Bartolomeo

PASQUA, FESTA DI SOLIDARIETÀ

Ancora una volta, nel nostro Circolo si vive una tradizione che risale alle vecchie usanze del trentino, laddove si poteva organizzare con pochissimo, delle uova sode, un torneo che vedeva insieme vincitori e vinti consumare le "armi" con le quali avevano gareggiato tra di loro, con un bicchiere di vino in una mano e un sorriso. A volte di soddisfazione, altre amaro di delusione, ma sempre nello spirito di un gioco che come premio assegnava ai vincitori finali delle uova, di cioccolato stavolta, in un ritorno al simbolo pagano della festa. Questa Pasqua è stata vissuta

diversamente un pò da tutti dopo il terremoto che ha colpito l'Abruzzo. I soci e il nostro impareggiabile gruppo Donne, da tempo aveva organizzato una sottoscrizione a premi, destinata inizialmente al gruppo missionario parrocchiale. Alla tragica notizia del sisma la destinazione è stata variata dividendo l'introito a metà fra missioni e emergenza terremoto. Non serve sottolineare la solidarietà da sempre presente nelle iniziative del Circolo, si vuole solamente mostrare come, con poco materiale e tanto impegno personale, sia possibile

reperire i mezzi per fare solidarietà e realizzare quindi la vera Festa quella con la F maiuscola, dove oltre al momento di allegria, il pensiero è andato a chi, nel tragico evento ha perso tutto o quasi. La solidarietà ha trovato il suo spazio con un brindisi e un piccolo rinfresco che è stato offerto a tutti i Soci per fare gli auguri a loro e ai loro cari, nella tradizione di familiarità che contraddistingue il Circolo nel quale si riesce ad essere vicini a chi soffre anche nei momenti di gioia. ■



Copertina

L'immagine propone la rappresentazione degli acquisti quotidiani - la spesa - con un testo di richiamo.

Realizzata da Palma & Associati.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 9, giugno 2009 - Anno 43°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461.277277 - Fax 0461.277 278
www.aclitrentine.it - giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Arrigo Dalfovo

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Maria Cristina Bridi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Mosna, Walter Nicoletti, Lorenzo Nardelli, Luca Oliver, Fabio Pipinato, Nicola Preti, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Giuliano Beltrami, Rodolfo Pizzoli, Sergio Radoani, Fabio Pizzi

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, Piero Cavagna, archivi Palma & Associati

Stampa Tipografica

Tipografia Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet:
www.aclitrentine.it

CONVENZIONE CON IL MART

Le Acli trentine hanno stipulato una convenzione con il Museo di Arte Moderna Contemporanea di Trento e Rovereto. La convenzione sarà valida fino al 31 dicembre 2009 e prevede l'ingresso a tariffa ridotta per le esposizioni temporanee e permanenti per le sedi di

**Rovereto (€ 7),
Trento (€ 4) e per
la Casa d'Arte futurista Depero (€ 4)**

I gruppi Acli trentine (min 15-max 30 persone) potranno usufruire di una visita guidata in lingua italiana alla collezione permanente/mostre temporanee/struttura architettonica al prezzo di € 55 (anziché € 70).

La prenotazione della visita guidata va fatta chiamando il centro prenotazioni Mart al Numero Verde 800 39.77.60.



Acli Trentine

**INCONTRO FORMATIVO PER LE PERSONE
INTERESSATE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO**

Trento, Villa S. Ignazio 6 giugno 2009

Accelerare l'ora dei laici

Perché l'annuncio cristiano sia reso possibile in un ambiente di libertà e di solidarietà.

Il ritiro è tenuto da padre Giuseppe Pirola s.j. professore di filosofia a Padova.
Sabato 6 giugno 2009 inizio ore 8.30 e conclusione ore 18.00

L'incontro è promosso dalle Acli trentine e aperto a tutti.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI RIVOLGERSI A

Segreteria Acli Trentine: Tel 0461 277277

oppure a: Flavio Berloff

Tel 0461 240506 - Cell 339 5331192

e-mail flavio.berloff@yahoo.it